

Repertorio n.

79545

Raccolta n.

28634

Verbale di Assemblea di Onlus

Repubblica Italiana

L'anno duemilaquattordici. Il giorno

ventidue aprile

(22/4/2014)

Alle ore

sedici e trenta

(ore 16,30)

A Palermo, nel mio studio, via della Croce Rossa n. 33 -

Avanti me, dottor Francesco Pizzuto, notaio in Palermo, iscritto al Collegio

Notarile di Palermo,

è presente:

- Avara Maria Pia, nata a Palermo il 4 gennaio 1973, la quale dichiara di intervenire al presente atto nella qualità di Vice-Presidente del Consiglio Direttivo della Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale denominata "CENTRO DI ACCOGLIENZA PADRE NOSTRO - ONLUS", con sede in Palermo, via Brancaccio n. 210, ove è domiciliata per la carica, Associazione avente il seguente numero di codice fiscale: 97112590829, associazione regolarmente iscritta all'Anagrafe Unica delle O.N.L.U.S. con decorrenza effetti dal 30/1/1998, associazione eretta in Ente Morale con D.M. 22/9/1999.

Detta comparente, della cui identità personale io notaio sono certo, dichiara che è stata regolarmente convocata mediante raccomandate a mano e/o postali inviate almeno otto giorni prima della data di convocazione dell'assemblea, per oggi alle ore sette e trenta, presso il mio studio, in prima convocazione, ed occorrendo, per oggi, alle ore sedici, presso il mio studio, in seconda convocazione, l'assemblea della Associazione per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1) Comunicazione del Presidente.

2) Programma annuale 2014.

3) Approvazione relazione finale 2013.

4) Approvazione bilancio consuntivo 2013.

5) Approvazione bilancio preventivo 2014.

6) Modifiche Statuto secondo quanto comunicato dall'Assessorato Regionale della Famiglia con nota n. 7917 del 3.03.2014 di cui si allega copia.

7) Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza dell'Assemblea, stante l'assenza del Presidente, la comparente nella qualità di Vice-Presidente del Consiglio Direttivo, la quale preliminarmente dichiara che l'assemblea in prima convocazione è andata completamente deserta.

Indi constatata e mi chiede di fare constare che sono presenti:

a) per il Consiglio Direttivo:

- ella stessa - Vice-Presidente.

- D'Aleo Mariangela - Responsabile.

- De Lisi Domenico - Assistente Sociale.

- Palmisano Alfonso - Tesoriere.

b) per il Collegio dei Revisori Contabili:

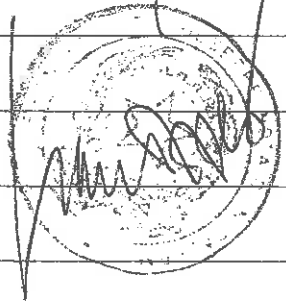
- Conti Fabio - Revisore Contabile.

- Spinucci Franco - Revisore Contabile.

c) numero dodici soci su ventuno soci, e precisamente i soci signori: Avara Maria Pia, D'Aleo Mariangela, De Lisi Domenico, Palmisano Alfonso,

Maria Pia

De Lisi



Stallone Laura, Puglisi Francesco, Caruso Valentina, Amato Maria Grazia,

Pantaleo Antonina, Costa Ilaria Chiara, Zaso Vincenzo e Badalamenti Maria.

Il tutto giusta foglio di intervento agli atti della Associazione.

Pertanto il Presidente, constatato e fatto constare quanto sopra dichiara

l'assemblea validamente costituita in seconda convocazione, e validamente

deliberante sugli argomenti all'ordine del giorno, su cui tutti i presenti si

dichiarano sufficientemente informati.

Prende la parola il Presidente il quale propone all'assemblea di trattare il

punto 6 all'ordine del giorno e di trattare separatamente, a seguire, i punti

dall'1 al 5.

L'assemblea, aderendo alla proposta del Presidente all'unanimità,

delibera:

di trattare il punto 6 all'ordine del giorno, e di trattare separatamente, a

seguire, i punti dall'1 al 5.

Riprende la parola il Presidente, la quale

fa la seguente premessa

* con verbale di assemblea straordinaria dell'Associazione del 6 febbraio

2014, redatto da me notaio, registrato a Palermo – Agenzia delle Entrate

Ufficio di Palermo 1 – il 7 febbraio 2014 al n. 1415 serie 1T, è stato

approvato nuovo testo di statuto sociale.

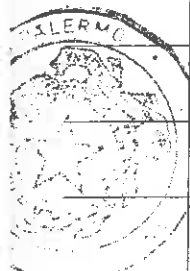
* l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del

Lavoro – Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali –

Servizio 3° “Terzo Settore, Volontariato, Servizio Civile, Pari Opportunità”,

con nota n. 7917 del 3 marzo 2014, a seguito di istruttoria per l'approvazione

del nuovo testo dello statuto sociale, ha rilevato che nello stesso è violato il



requisito della "regionalità" dell'Associazione, sia con riferimento all'ambito di attività, che con riferimento alle sedi che devono ricadere espressamente nell'ambito del territorio della Regione Siciliana.

Ciò premesso

Il Presidente propone di modificare lo statuto, tenendo conto del rilievo espresso nella detta nota dell'Assessorato, e specificatamente propone le seguenti modifiche allo statuto sociale:

a) all'art. 1, sostituire le parole "nazionale ed internazionale", con le parole: "regionale e specificatamente svolge la sua attività nel territorio della Regione Sicilia". Pertanto il nuovo testo dell'art. 1 è il seguente:

"Art. 1) E' costituita l'Associazione denominata:

"CENTRO DI ACCOGLIENZA PADRE NOSTRO - ONLUS "

Essa ha carattere regionale e specificatamente svolge la sua attività nel territorio della Regione Sicilia".

b) all'art. 2, sostituire le parole "nazionale ed internazionale", con la parola: "regionale ". Pertanto il nuovo testo dell'art. 2 è il seguente:

"Art. 2) L'Associazione ha sede in Palermo.

Il Direttivo ha facoltà di istituire e/o sopprimere, su tutto il territorio regionale sedi secondarie e rappresentanze".

c) all'art. 5, alla lettera "i", dopo le parole: "svolgere attività" e prima delle parole: "per la cooperazione internazionale", inserire le parole: "nel territorio della Regione Siciliana". Pertanto il nuovo testo della lettera "i" dell'art. 5 è il seguente:

"i) svolgere attività nel territorio della Regione Siciliana per la cooperazione internazionale allo sviluppo, per l'accoglienza agli apolidi ed agli immigrati,

siano essi adulti o bambini, comprese le persone richiedenti asilo politico”.

L'Assemblea, all'unanimità,

Delibera:

di apportare allo statuto sociale le seguenti modifiche:

a) all'art. 1, sostituire le parole “nazionale ed internazionale”, con le parole:

“regionale e specificatamente svolge la sua attività nel territorio della

Regione Sicilia”. Pertanto il nuovo testo dell'art. 1 è il seguente:

“Art. 1) E' costituita l'Associazione denominata:

“CENTRO DI ACCOGLIENZA PADRE NOSTRO - ONLUS ”

Essa ha carattere regionale e specificatamente svolge la sua attività nel territorio della Regione Sicilia”.

b) all'art. 2, sostituire le parole “nazionale ed internazionale”, con la parola:

“regionale”. Pertanto il nuovo testo dell'art. 2 è il seguente:

“Art. 2) L'Associazione ha sede in Palermo.

Il Direttivo ha facoltà di istituire e/o sopprimere, su tutto il territorio regionale sedi secondarie e rappresentanze”.

c) all'art. 5, alla lettera “i”, dopo le parole: “svolgere attività” e prima delle

parole: “per la cooperazione internazionale”, inserire le parole: “nel territorio

della Regione Siciliana”. Pertanto il nuovo testo della lettera “i” dell'art. 5 è

il seguente:

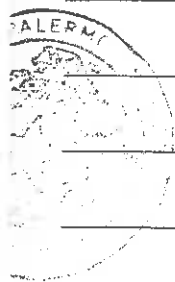
“i) svolgere attività nel territorio della Regione Siciliana per la cooperazione

internazionale allo sviluppo, per l'accoglienza agli apolidi ed agli immigrati,

siano essi adulti o bambini, comprese le persone richiedenti asilo politico”.

Lo statuto sociale nel testo aggiornato viene allegato al presente segnato di

lettera “A”, omessane lettura per dispensa avutane.



*

Null'altro essendovi da deliberare l'assemblea viene chiusa alle ore *ds*

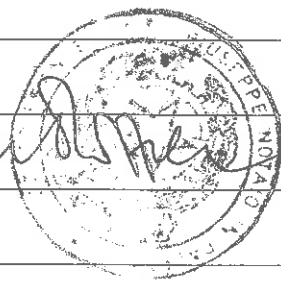
crassetto

[Redacted content]

Il presente stampato con mezzi meccanici da persona di mia fiducia e da me personalmente completato e letto al componente che l'approva, occupa sei facciate fin qui di due fogli. Sottoscritto alle ore *ds*

*o copie
duplicazione*

[Signature]



Allegato A, ref. 72545

nota 28634


"CENTRO DI ACCOGLIENZA PADRE NOSTRO - ONLUS"

Brancaccio - Palermo

%%%%%%%%%

PRINCIPI ISPIRATORI

%%%%%%%%%



Il "CENTRO DI ACCOGLIENZA PADRE NOSTRO - ONLUS" è stato voluto e fondato da don Giuseppe Puglisi - barbaramente ucciso dalla mafia la sera del 15 settembre 1993 - per coniugare insieme l'azione di evangelizzazione della Comunità Parrocchiale S. Gaetano - M. SS. del Divino Amore in Brancaccio, con la più vasta opera di promozione umana a livello delle fasce più emarginate e più deboli della stessa.

Il Centro si impegna autonomamente e a fianco ai singoli cittadini e di altre organizzazioni attive sul piano locale, nazionale e mondiale, per la promozione dell'uomo. L'azione di promozione umana deve rimanere agganciata stabilmente all'azione di evangelizzazione.

Tutti i progetti e i programmi che il Centro realizzerà nel tempo sono a servizio della promozione umana.

L'impegno di quanti operano presso il Centro deve essere capace di affermare e consolidare il valore della persona e ad aiutarla a scoprire e a comprendere qual'è il suo posto nella vita, nella società e nella Chiesa.

Si tratta, pertanto, di lavorare insieme senza creare discriminazioni e parzialità, affermando l'uguaglianza fondamentale tra operatori e volontari del Centro e le persone che a questo si rivolgono.

La promozione umana non è mai fine a se stessa, serve ad inculturare e attuare il Vangelo della Carità. Il Centro non si chiuderà, pertanto, in una

esclusiva azione sociale distinta dal contesto ecclesiale. L'obiettivo prioritario del Centro, coniugare l'evangelizzazione con la promozione umana, si tradurrà storicamente in un impegno costante per la liberazione dell'uomo da tutte le paure, da tutte le strumentalizzazioni, dalle sopraffazioni e forme di schiavitù.

Si tratta di affermare la cultura della vita, della legalità, della solidarietà perché la Città degli uomini sia veramente a misura d'uomo.

I progetti ed i programmi del Centro devono tenere conto delle persone, della cultura, dell'ambiente, dei bisogni e delle risorse del territorio in cui si è chiamati ad operare. Si dovrà evitare, pertanto, di formulare progetti e programmi che non siano di vera utilità per la gente e che possa in qualche modo allontanarla dal Centro.

Si tratta di pensare l'impegno nel contesto cittadino evitando così doppioni e sovrapposizioni. E' meglio camminare insieme con la gente a piccoli passi che imporre un cambiamento non compreso e non condiviso da tutti.

Quanti svolgono la loro opera presso il Centro devono qualificare il loro impegno con appositi corsi di formazione. Tali corsi devono permettere a tutti gli operatori di far crescere la qualità del loro servizio e di conoscere la Dottrina Sociale della Chiesa.

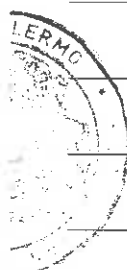
Senza una adeguata formazione testimonieremmo con difficoltà che il futuro è possibile, e la nostra storia può cambiare. Quanti operano presso il Centro dovranno tenere presente come modello del loro servizio l'atteggiamento del Cristo durante la "lavanda dei piedi" (Gv 13,3). Si tratta di riconoscere nelle persone che aiutiamo una dignità superiore che viene a loro dalla sofferenza, dal dolore e dal bisogno.

L'Assassinio di Padre Giuseppe Puglisi ha dato al Centro una dimensione profetica che va ben oltre i confini di Brancaccio. Poiché le risorse di Brancaccio non sono sufficienti a realizzare gli obiettivi del Centro, è necessario incoraggiare un adeguato sostegno economico e promuovere un confronto con quanti operano nel vastissimo campo della promozione umana. Il Centro deve diventare un punto di riferimento ad alto profilo cittadino, provinciale, regionale, nazionale ed internazionale. Per tale ragione accoglierà, collaborerà, parteciperà alla realizzazione di quei progetti che sono ispirati da un sincero amore dell'Uomo, in sintonia con l'antico e quanto mai attuale detto evangelico: "Ogni volta che avete fatto qualcosa per il più piccolo dei miei fratelli, voi l'avete fatto a Me".

Il Centro non desidera essere risposta immediata per nessuno. Non sarebbe rispettoso per la gente che vogliono aiutare, né per gli stessi operatori. Bisogna valutare sempre e in ogni caso le reali possibilità di coinvolgimento di tutti: delle persone, degli operatori e delle istituzioni. Si tratta di rendere efficace il principio della sussidiarietà: "e se ognuno fa qualcosa". (Non si deve esasperare una mentalità suppletiva per la quale tutti possiamo sostituirci a tutti). In certi casi è necessario dare una risposta immediata ma rimane comunque la scelta di fondo di aiutare la gente a camminare da sola.

Il Centro deve mantenere un vivo ed efficace dialogo con le Istituzioni dello Stato ma non può e non deve sostituirsi ad esse. Il nostro impegno sarà la nostra civile e democratica protesta contro chi ha il dovere di fare e non vuol sentire le ragioni della gente.

Il Centro si colloca e vive nel contesto ecclesiale e pastorale della Chiesa Particolare. In tal senso progetti e programmi del Centro devono essere



sempre in sintonia con le indicazioni pastorali dell'Ordinario del luogo.

Il sangue dei martiri appartiene alla Chiesa Universale e a tutta la comunità civile.

Padre Puglisi con la sua vita ha testimoniato l'autentico servizio che la Chiesa deve dare al mondo; testimoniare la carità sino al sacrificio della vita.

Desiderando, pertanto, che gli obiettivi e le finalità del Centro possano essere condivisi e attuati ovunque, deve essere incoraggiata la creazione di nuovi Centri di Accoglienza dove sia richiesto e sia possibile attuarli.

L'Associazione si ispira ai principi sopra indicati, ed è regolata dal seguente

STATUTO

DENOMINAZIONE – SEDE – DURATA

Art. 1) E' costituita l'Associazione denominata:

“CENTRO DI ACCOGLIENZA PADRE NOSTRO - ONLUS ”

Essa ha carattere regionale e specificatamente svolge la sua attività nel territorio della Regione Sicilia.

Art. 2) L'Associazione ha sede in Palermo.

Il Direttivo ha facoltà di istituire e/o sopprimere, su tutto il territorio regionale sedi secondarie e rappresentanze.

Art. 3) L'Associazione ha durata indeterminata. L'Assemblea degli associati ne delibera lo scioglimento secondo l'art. 21 C.C.-

SCOPI

Art. 4) L'Associazione non persegue finalità di lucro, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale mediante prestazione di servizi da rendere non nei confronti di soci, associati o partecipanti, ma diretto ad arrecare benefici a persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche,

psichiche, economiche, sociali e familiari.

Specificatamente l'Associazione ha per oggetto lo svolgimento di attività

esclusivamente nei seguenti settori:

- assistenza sociale e socio-sanitaria.

- beneficenza.

Art. 5) L'Associazione non potrà svolgere attività diverse da quelle indicate

all'art. 4, ad eccezione delle seguenti attività direttamente connesse a quelle

di cui al detto art. 4, e precisamente:

a) realizzare forme concrete di inserimento sociale e di promozione umana

per gli handicappati e gli emarginati in genere, per i bambini, per gli anziani,

per i giovani, per gli ex detenuti, mediante prestazioni di servizi assistenziali

e sanitari, di inserimento lavorativo e abitativo, di recupero umano e

culturale, di professionalizzazione, di specializzazione e similari;

b) prevenire, rimuovere e combattere le cause di disagio che inducono alla

tossicodipendenza, alla prostituzione, alla devianza, all'alcolismo, alla

disoccupazione, alla emarginazione;

c) promuovere ogni azione tendente al superamento delle forme di

emarginazione;

d) creare e gestire servizi, rivolti ai soggetti svantaggiati, di carattere

culturale, religioso, artistico, teatrale, sportivo, turistico, sociale,

assistenziale, di formazione professionale, di inserimento e di avviamento al

lavoro necessari agli scopi suddetti;

e) gestire ricerche territoriali nel campo della emarginazione, della

disoccupazione, della sicurezza sociale;

f) recuperare il patrimonio culturale ed artigianale dei luoghi che necessitano

di tale recupero;

g) svolgere attività di evangelizzazione per favorire la maturazione della Fede e promuovere la partecipazione attiva alla vita cristiana soprattutto per le fasce più svantaggiate;

h) gestire direttamente attività lavorative, senza scopo di lucro, e rivolte a soggetti svantaggiati, tendenti al recupero dei soggetti in difficoltà e al recupero dell'ambiente umano, sociale, culturale, religioso e artistico, per una migliore qualità della vita.

i) svolgere attività nel territorio della Regione Siciliana per la cooperazione internazionale allo sviluppo, per l'accoglienza agli apolidi ed agli immigrati, siano essi adulti o bambini, comprese le persone richiedenti asilo politico.

l) svolgere attività per contrastare i fenomeni di violenza di genere, verso le donne e stalking.

Per il perseguimento delle sue finalità l'Associazione organizzerà manifestazioni, convegni, tavole rotonde, spettacoli teatrali, etc, per ricordare la figura del fondatore del "CENTRO DI ACCOGLIENZA PADRE NOSTRO", il Beato Giuseppe Puglisi, ed al fine di proseguire l'attività da lui iniziata, e comunque al fine di perseguire le finalità sociali, appronterà tutti gli strumenti necessari o soltanto opportuni, fra cui, a titolo esemplificativo: statue, immagini, pubblicazioni, cartoni animati, film-documentari, ricerche, siti informatici, biblioteche, luoghi di incontro, luoghi di culto, e comunque ogni e qualsiasi strumento.

Art. 6) L'Associazione può avvalersi, per realizzare i suoi scopi, anche del volontariato ed anche di obiettori di coscienza in servizio civile.

Art. 7) Per il raggiungimento degli scopi, l'Associazione potrà usufruire di

contributi di Enti pubblici e privati e di singole persone. Potrà stipulare delle convenzioni con enti pubblici e privati, associazioni locali e nazionali, movimenti, cooperative; potrà, inoltre, rendersi promotrice della costituzione di comitati, centri, cooperative e altri organismi tecnicamente e specificatamente idonei secondo il diritto positivo vigente.

PATRIMONIO

Art. 8) Il Patrimonio è costituito da:

- a) contributi degli associati nelle misure previste dal Consiglio Direttivo;
- b) contributi degli affiliati nelle misure previste dal Consiglio Direttivo;
- c) contributi, erogazioni, donazioni e lasciti diversi;
- d) beni acquistati con i contributi degli associati, o provenienti da attività commerciali e produttive marginali, utili al mantenimento e alla gestione dell'associazione;
- e) contributi di organismi internazionali, di Enti Pubblici e Privati e privati cittadini.

L'Associazione può inoltre, compiere tutte le operazioni finanziarie, immobiliari e mobiliari aventi pertinenza con gli scopi associativi.

Art. 9) E' fatto divieto di distribuire, in modo anche indiretto, utili ed avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre "onlus" che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima e unitaria struttura.

E' fatto obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione di attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

SOCI

Art. 10) Il numero dei soci è illimitato. Possono essere soci le persone che partecipano personalmente alla vita dell'Associazione fornendo un contributo fattivo di risorse di lavoro e di idee per il raggiungimento degli scopi sociali. Possono fare parte dell'Associazione in qualità di soci le persone che verranno ammesse dal Consiglio Direttivo in base alle qualità morali ed umane.

Sono soci ordinari di diritto:

- il Parroco pro-tempore della Parrocchia S. Gaetano – M. SS. del Divino Amore di Brancaccio – Palermo.

- i fratelli di don Pino Puglisi, Gaetano e Francesco Puglisi.

- i membri del Consiglio Direttivo nominati dai due fratelli di Padre Pino Puglisi o dai loro discendenti, nonché il membro del Consiglio Direttivo "assistente spirituale" nominato dall'Ordinario Diocesano o per delega di quest'ultimo, dal Parroco della Parrocchia di S. Gaetano – M. SS. del Divino Amore di Brancaccio.

Art. 11) I soci – al solo fine della individuazione dei loro compiti – vengono così distinti:

a) Volontari:

sono le persone che in maniera gratuita partecipano alla vita del Centro, fornendo un contributo fattivo di lavoro e di idee per il raggiungimento degli obiettivi. Al volontario possono soltanto essere rimborsate le spese sostenute per l'attività prestata.

b) Operatori Pastorali:

sono persone che a diverso titolo – religiose, religiosi, laici e laiche,

impegnati in Gruppi, Movimenti ed Associazioni Ecclesiali – svolgono presso il Centro un Servizio di animazione evangelica.

c) Operatori Professionali:

(a puro titolo di esempio: assistenti sociali, animatori di comunità, educatori, psicologi, medici, ecc.) operano presso il Centro secondo la loro specifica professionalità secondo le modalità del presente statuto e le linee programmatiche del Direttivo dell'Associazione.

Art. 12) Tutti gli operatori che, a qualsiasi titolo, prestano il loro servizio al Centro, annualmente presenteranno una relazione sintetica e propositiva sulle attività svolte in modo da offrire un contributo specifico per la futura programmazione.

AMMISSIONE - RECESSO – ESCLUSIONE

Art. 13) Le domande di ammissione devono essere presentate al Consiglio Direttivo, il quale decide in merito con insindacabile giudizio.

Il contributo stabilito dal Consiglio Direttivo per i soci deve essere versato all'atto dell'ammissione all'Associazione.

Art. 14) Il socio può recedere dall'Associazione. La dichiarazione di recesso deve essere comunicata per iscritto al Consiglio Direttivo con preavviso di almeno tre mesi.

Art. 15) L'esclusione del socio è proposta dal Consiglio Direttivo e deliberata dall'Assemblea dei soci per gravi inadempienze ai principi e alle norme del presente statuto.

L'esclusione del socio per morosità è proposta e deliberata dal Consiglio Direttivo.

Art. 16) Il socio receduto o escluso o che abbia comunque cessato di far

parte dell'Associazione non può richiedere i contributi versati al fondo comune, né ha alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

DISCIPLINA DEL RAPPORTO ASSOCIATIVO

Art. 17) Vigge disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo.

Specificatamente:

- è esclusa ogni temporaneità nella partecipazione alla vita associativa;
- tutti i soci hanno eguali diritti e specificatamente eguale diritto di voto per l'approvazione e le modifiche dello statuto e dei regolamenti associativi e per la nomina degli organi direttivi dell'Associazione.

I soci di diritto sono soci ordinari a tutti gli effetti.

AFFILIAZIONI

Art. 18) Possono aderire all'Associazione Circoli, Associazioni, Fondazioni, Gruppi di interesse che intendono contribuire alle finalità sopra enunciate.

Le Organizzazioni di cui sopra aderiscono all'associazione tramite il certificato di affiliazione.

Art. 19) Le quote di affiliazione sono stabilite dal Consiglio Direttivo.

Art. 20) Ogni organizzazione affiliata conserva la propria autonomia giuridica amministrativa e patrimoniale.

Art. 21) Le organizzazioni affiliate mettono operativamente in comune risorse organizzative, progettuali e finanziarie per qualificare ulteriormente le rispettive attività, per realizzare iniziative comuni, per consolidare e sviluppare la rete associativa esistente, per attuare a livello locale le linee d'intervento dell'Associazione, per esprimere una capacità di proposta unitaria nei confronti delle istituzioni e delle altre organizzazioni presenti nel

territorio.

Art. 22) Al Consiglio Direttivo è demandato il compito di realizzare un regolamento per coordinare i vari soggetti affiliati e presentarlo per l'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

ORGANI SOCIALI

Art. 23) Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei Soci.
- Il Consiglio Direttivo (o Direttivo);
- Il Presidente;
- Il Vice-Presidente;
- Un Sindaco;
- Il Collegio dei Garanti. La sua nomina è facoltativa.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Art. 24) L'Assemblea dei soci rappresenta l'universalità degli associati e le sue deliberazioni prese in conformità alla legge e al presente statuto, obbligano tutti gli associati ancorché non intervenuti o dissenzienti. Le eventuali impugnative devono essere proposte ai sensi e nei termini di legge.

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio consuntivo e di quello preventivo e per l'approvazione del programma annuale.

L'Assemblea Straordinaria è convocata per le deliberazioni di sua competenza, quando il Direttivo lo ritenga opportuno.

Art. 25) Non è consentito avere deleghe in assemblea.

Art. 26) L'Assemblea può essere convocata anche fuori dalla sede sociale. Le

convocazioni dell'Assemblea devono essere fatte a mezzo raccomandate postali o a mano, o a mezzo fax o e-mail, e comunque con mezzo che garantisca la ricezione da parte del destinatario almeno otto giorni prima della data dell'assemblea.

L'assemblea però potrà validamente deliberare anche in mancanza di tale formalità qualora siano presenti tutti i soci e siano pure presenti tutti i membri del Direttivo ed il Sindaco.

Le riunioni dell'assemblea si possono svolgere anche per videoconferenza e teleconferenza, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

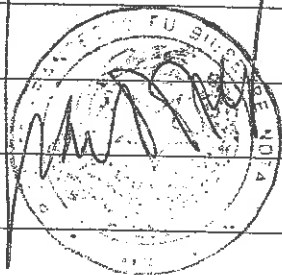
- a. che sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- b. che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;
- c. che sia consentito, agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti;
- d. che il Presidente ed il segretario si trovino nello stesso luogo.

Art. 27) Hanno diritto di intervenire all'Assemblea solo i soci che risultino iscritti nel libro dei soci almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e risultino in regola con il pagamento delle quote sociali.

Art. 28) L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in mancanza, dal Vice-Presidente. In mancanza di entrambi l'assemblea nomina il presidente.

Il Presidente dell'Assemblea nomina un Segretario anche non socio e sceglie, se è il caso, due scrutatori tra i soci.

Almeno 10 giorni



Le deliberazioni dell'Assemblea debbono constare da verbale sottoscritto dal
Presidente e dal Segretario, ed eventualmente dagli scrutatori.

Nell'Assemblea straordinaria, o quando il Direttivo lo ritenga opportuno, il
verbale è redatto da un notaio in funzione di Segretario.

Art. 29) L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima
convocazione con la presenza della maggioranza dei soci e delibera con il
voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti. In seconda
convocazione l'Assemblea ordinaria è validamente costituita qualunque sia
il numero dei presenti.

L'Assemblea straordinaria è validamente costituita con più della metà dei soci
e delibera sia in prima che in seconda convocazione con il voto favorevole di
almeno tre quarti dei presenti.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 30) Il Consiglio Direttivo è composto da sei a nove membri, giusta
quanto appresso indicato, di cui:

- sei membri eletti dall'Assemblea tra i soci.

- due membri, nominati, uno per ciascuno, dai due fratelli di Padre Pino
Puglisi, signori Puglisi Gaetano e Francesco, o dai loro discendenti, e
precisamente uno dai discendenti di ciascuno dei detti fratelli. Potranno
essere nominati soltanto persone facenti parte del nucleo familiare dei
fratelli di Padre Pino Puglisi o dei loro discendenti.

- un membro, (sacerdote, diacono o suora) "assistente spirituale" nominato
dall'Ordinario Diocesano di Palermo, o per delega di quest'ultimo, dal
Parroco della Parrocchia di S. Gaetano - M. SS. del Divino Amore di
Brancaccio - Palermo.

I tre membri e comunque i membri nominati acquisiranno ipso facto ipsoque iure la qualifica di soci ordinari, in quanto soci ordinari di diritto ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 10.

Al fine di consentire la nomina dei detti tre membri "di nomina" il Presidente del Consiglio Direttivo effettuerà richiesta agli interessati di procedere alla detta nomina almeno quindici giorni prima della celebrazione dell'assemblea che procederà al rinnovo delle cariche.

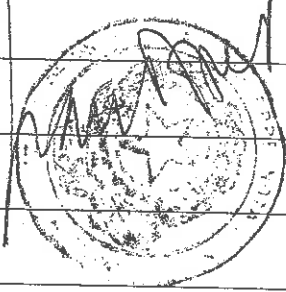
Nel caso in cui i fratelli di Padre Pino Puglisi o loro discendenti, o l'Ordinario Diocesano o il Parroco quale suo delegato, non dovessero procedere alla nomina dei membri di loro nomina prima della data di celebrazione dell'assemblea e di cui sopra, il Consiglio sarà composto da un numero di membri pari ai sei eletti dall'assemblea, più quello o quelli nominati. E pertanto ove nessuno dei tre membri "di nomina" venisse nominato, il Consiglio risulterà composto da sei membri. Il Consiglio risulterà composto da sette, otto o nove membri ove vengano nominati rispettivamente un solo membro, due membri o tre membri.

Il Consiglio Direttivo nella prima riunione attribuirà con maggioranza semplice tra i sei Consiglieri eletti dall'Assemblea le seguenti cariche:

- Presidente.
- Vice-Presidente.
- Segretario.
- Tesoriere.
- Responsabile.
- Assistente Sociale.

Ferma restando la carica di "Assistente spirituale", ove nominato, al

Mari Feduca



membro nominato dall'Ordinario Diocesano di Palermo, o per delega di quest'ultimo, dal Parroco della Parrocchia di S. Gaetano – M. SS. del Divino Amore di Brancaccio – Palermo.

Art. 31) Il Consiglio Direttivo dura in carica tre anni ed è rieleggibile. Può nominare, inoltre, tra i suoi membri un amministratore delegato, fissandone i relativi poteri. Il Consiglio può nominare procuratori e direttori tecnici, consulenti e professionisti, anche estranei al Consiglio, per determinati atti, categorie di atti o funzioni, fissandone i compensi.

Art. 32) Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione e ha facoltà di compiere tutti quegli atti che ritenga opportuno per il raggiungimento degli scopi associativi, esclusi quegli atti che la legge e lo statuto riservano tassativamente all'Assemblea.

In particolare gli è attribuito il potere di:

- aprire conti correnti anche con facoltà di scoperto;
- redigere il regolamento per coordinare le varie Associazioni o enti affiliati, da sottoporre a votazione dell'Assemblea.
- decidere in merito alle affiliazioni ed emanare i relativi decreti, a suo insindacabile giudizio;
- revocare i decreti di affiliazione;
- accettare i nuovi soci;
- stabilire le quote sociali e le quote per le organizzazioni affiliate.

Art. 33) Il Consiglio Direttivo si riunisce anche fuori dalla sede sociale, tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario, o quando ne sia fatta domanda da almeno tre dei suoi membri.

Art. 34) Il Consiglio Direttivo viene convocato dal Presidente con la comunicazione dell'ordine del giorno, almeno tre giorni prima dell'adunanza. Qualora siano presenti tutti i membri in carica, non sono richieste formalità di convocazione.

Art. 35) Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, è necessaria la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

IL PRESIDENTE

Art. 36) Il Presidente è nominato dall'Assemblea, in deroga a quanto previsto dall'art. 29 del presente statuto, con voto favorevole dei 2/3 dei presenti al primo scrutinio e con la maggioranza dei presenti al secondo scrutinio.

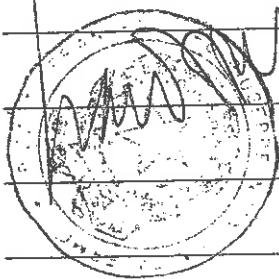
Art. 37) Al Presidente dell'Associazione spetta, con firma sociale libera, la rappresentanza legale dell'Associazione, di fronte ai terzi ed in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze, ed anche per giudizi di revocazione e cassazione e di nominare all'uopo avvocati e procuratori alle liti.

Il Presidente, previa delibera del Direttivo, convoca l'Assemblea dei Soci, e presiede l'Assemblea dei Soci e il Direttivo. In caso di urgenza e di necessità assume i provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo, sottoponendoli a ratifica nella successiva riunione dello stesso; firma insieme al Tesoriere le spese e le erogazioni.

In particolare gli è attribuito il potere di riscuotere ogni somma a qualsiasi titolo spettante all'Associazione.

Tutte le funzioni del Presidente saranno assunte, in caso di assenza,

Mano Re Leone



impedimento o di trasferimento, nell'eventualità che il Presidente sia anche il Parroco della Parrocchia di S. Gaetano a Brancaccio, dal Vice-Presidente.

IL VICE-PRESIDENTE

Art. 38) Il Vice-Presidente coadiuva e sostituisce il Presidente, nei casi indicati nel superiore articolo.

Art. 39) Il Tesoriere predispone entro il trenta marzo di ogni anno i bilanci consuntivi e preventivi e li sottopone all'approvazione del Direttivo e dell'Assemblea ordinaria dei soci.

Firma insieme al Presidente le autorizzazioni di spesa e le erogazioni.

Art. 40) Il Segretario esegue gli atti del Consiglio Direttivo; cura e redige i verbali delle sue sedute.

Art. 41) Il Responsabile coordina tutte le attività socio-pastorali del Centro, in unità di intenti con il Presidente ed il Direttivo, per realizzare insieme un lavoro di promozione umana e cristiana specialmente dei più emarginati.

Art. 42) L'Assistente Sociale deve essere in possesso di idonea qualifica professionale. L'Assistente Sociale è una figura professionale indispensabile ad assolvere i compiti istituzionali e sociali del Centro. Esso viene a configurarsi, in concomitanza con la figura del Responsabile, come organo di coordinamento delle attività e della programmazione del Centro. Ad esso spettano la responsabilità e la direzione dei servizi sociali del Centro secondo le linee dettate dal Consiglio Direttivo.

SINDACO

Art. 43) Il Sindaco dura in carica tre anni ed è rieleggibile. Viene nominato dall'Assemblea dei Soci. Può essere anche non socio purché abbia competenza amministrativa. Ha il compito di controllare l'andamento

amministrativo, la legittimità delle operazioni e la loro corrispondenza ai deliberati degli organismi.

COLLEGIO DEI GARANTI

Art. 44) Il Collegio dei Garanti è organo di garanzia statutaria, regolamentare e di giurisdizione interna; è eletto dall'Assemblea dei soci e dura in carica tre anni.

E' composto da tre soci che non siano membri di alcun organismo dirigente dell'Associazione; possono essere anche non soci purché qualificati nel campo del diritto.

Ha il compito di istruire, discutere e decidere sui ricorsi presentati dai soci e dai soggetti affiliati, contro presunte violazioni dello statuto e dei regolamenti, nonché dirimere le controversie e i conflitti tra le associazioni affiliate e gli organismi della sede.

La sua nomina è facoltativa.

SCIoglimento E DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

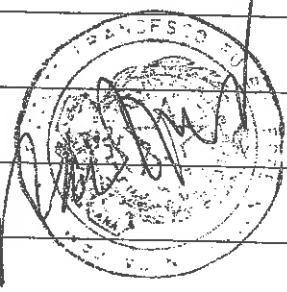
Art. 45) Quando l'Assemblea degli associati dichiara lo scioglimento dell'Associazione, con una votazione favorevole di 3/4 dei soci presenti all'Assemblea, nomina uno o più liquidatori fissandone i poteri.

Art. 46) In caso di scioglimento per qualunque causa vi è obbligo di devolvere il patrimonio della associazione ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 47) E' obbligatorio l'uso nella denominazione e in qualsivoglia segno

Albanò Re Duce



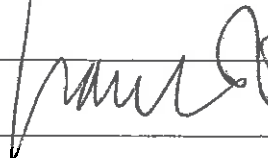

distintivo o comunicazione rivolta al pubblico della locuzione

“organizzazione non lucrativa di utilità sociale” o dell’acronimo ONLUS.

Art. 48) Per quanto non compreso nel presente statuto si applicano le norme del Codice Civile in materia, nonché le norme fiscali – tempo per tempo – vigenti.

Palermo, 22/4/2014

Mariapia Di Caro

Registrato

a Palermo

il 23 APR. 2014

al n. 6614/13

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

23 APR. 2014

Palermo, 23

